



AUTO ELETTRICHE, VISENTIN (FEDERMECCANICA): I CALCOLI DELLE EMISSIONI VANNO RIFATTI

Camilli: semplificazione fiscale per la competitività delle imprese



"Il nostro sistema fiscale è frammentato, complesso e costoso. La semplificazione fiscale e la riduzione del carico fiscale sono obiettivi fondamentali per rilanciare la competitività delle nostre imprese." Così Angelo Camilli, vice presidente Confindustria per Credito, Finanza e Fisco, al convegno "Regole e fiscalità a sostegno dell'economia per una nuova Europa", organizzato dalla Consulta Nazionale di Forza Italia. Sul reshoring, Camilli ha detto che "una volta approvato, favorirà gli investimenti produttivi di multinazionali che desiderano tornare a produrre in Italia, attraverso un vantaggio fiscale a loro garantito. Speriamo che questa misura venga approvata a breve, poiché potrebbe rappresentare un vantaggio competitivo per il nostro Paese".

"Rivedere la scadenza del 2035 per l'elettrificazione del parco auto prodotte non basta. Bisognerebbe rivedere il meccanismo di calcolo delle emissioni. Non si considera che le auto elettriche hanno una vita media più corta delle endotermiche, devono essere sostituite più spesso, quindi l'usato da smaltire è maggiore. Quante sono le emissioni legate alla minor vita e al maggior ricambio delle future vetture elettriche, è una domanda che richiede una risposta". Così Federico Visentin, presidente Federmeccanica, in un'intervista alla Verità. Tra gli operatori tedeschi, l'aria è pessima ma in Italia non va meglio: "Il 70% delle imprese dichiara di correre ancora grossi rischi a causa dei rincari delle materie prime e dell'energia. Il 38% delle nostre imprese - ha detto Visentin - teme di dover interrompere l'attività. Gli investimenti sono bloccati. Non c'è ottimismo nel prossimo futuro". E il Green deal, secondo Visentin, incide moltissimo nella crisi dell'industria: "La decisione di puntare sull'auto elettrica è stata presa con superficialità dall'Ue, senza tener conto delle conseguenze. E temo che le dichiarazioni della Premier Meloni di rivedere la scadenza del 2035 per lo stop all'endotermico, condivisa da Confindustria, scateni le reazioni di chi sostiene che il governo e gli imprenditori non guardino all'innovazione. È il solito pregiudizio ideologico. Noi imprenditori siamo aperti al nuovo ma siamo anche realisti. Bruxelles ha preso una decisione senza verificare la capacità delle industrie dell'automotive di raggiungere quegli obiettivi, senza un piano condiviso di azioni di supporto. Non serve solo più tempo ma bisogna rivedere il meccanismo di calcolo delle emissioni considerando tutta la filiera, dalle estrazioni delle materie prime per costruire le batterie, ai processi di raffinazione fino allo smaltimento dell'auto a fine vita. Va anche considerato che l'elettrico ha una vita inferiore all'endotermico. Anche noi industriali siamo per un pianeta pulito, ma siamo convinti che lo si possa e si debba fare, senza penalizzare le imprese. Il Green deal va rivisto alla luce della sua fattibilità". Infine, "affiancare a Stellantis un altro player è una grande opportunità per le nostre industrie", ma a determinate condizioni.

Cecchi (Confindustria Nautica): settore in salute. Fatturato al top e vola l'export



"Il settore della nautica da diporto si conferma molto solido nel 2023, proseguendo la crescita reattiva che ha caratterizzato gli anni post pandemia: il fatturato del comparto industriale ha infatti raggiunto il massimo storico di 8,33 mld di euro, che corrisponde esattamente a 1 mld in più rispetto al 2022. L'incremento pari al 13,6% fa seguito alla già consistente crescita del 20% messa a segno nel 2022". Lo ha affermato Saverio Cecchi, presidente Confindustria Nautica, che in occasione del 64° Salone Nautico Internazionale di Genova, nell'ambito della conferenza Boating Economic Forecast, ha presentato la nuova edizione di Nautica in Cifre - Log, l'annuario statistico realizzato dall'Ufficio Studi di Confindustria Nautica in partnership con Fondazione Edison, col patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Fra i fattori che hanno alimentato questo ulteriore incremento di fatturato si deve soprattutto considerare l'exploit delle esportazioni della produzione cantieristica nautica". Poi Cecchi ha voluto sottolineare che "ben 14 ministri competenti hanno firmato il regolamento di attuazione del Codice della nautica, presentato dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, cosa non riuscita ai tre ministri che lo hanno preceduto".

RetImpresa: le startup di ROCK a Detroit per fare rete in USA



Il Consolato d'Italia a Detroit prosegue l'impegno nella promozione delle eccellenze italiane in USA, con focus su innovazione tecnologica e sostenibilità. Grazie alla collaborazione con RetImpresa, Reputation Research e We The Italians, 3 startup italiane del settore della mobilità sostenibile sono state selezionate per partecipare al concorso The Perfect Pitch. Quest'anno, anche la terza edizione di LovettDetroit. Il vicegovernatore del Michigan ha sottolineato il grande interesse verso l'Italia, tracciando le linee guida per una maggiore collaborazione tra i due Paesi, dando così seguito all'impegno del Consolato. Ruolo fondamentale in questo percorso è stato svolto da RetImpresa. "Col prezioso supporto del Consolato italiano - ha detto Carlo La Rotonda, Direttore RetImpresa -, le migliori startup di Rock hanno sviluppato networking e arricchito il proprio bagaglio professionale, migliorando i contenuti e gli aspetti comunicativi del pitch aziendale, e soprattutto la rete di relazioni internazionali strategiche per entrare in un mercato come gli USA".

Assitol: Mediterraneo in ripresa su olio d'oliva, Italia in difficoltà



Mediterraneo in crescita, Italia a due velocità. Queste le prime indicazioni sull'andamento della campagna olearia 2024-25. Assitol conferma, inoltre, che la prossima campagna olivicola sul territorio nazionale sarà di scarica, quindi con quantitativi minori rispetto alla media, ma con situazioni molto diverse a seconda delle aree. "La siccità ha colpito soprattutto il Sud - ha spiegato Anna Cane, presidente Gruppo olio d'oliva Assitol - che vanta i 2/3 della nostra produzione olivicola". Tuttavia, le primissime stime, oltre all'annata di scarica, suggeriscono una produzione nazionale intorno alle 200-mila tonnellate. Anche nelle annate migliori, l'olivicoltura italiana non supera le 350mila tonnellate, rispetto ad un fabbisogno complessivo pari a 1mln. Per questa ragione, le aziende hanno sviluppato il blending, un know how che consiste nell'accostare oli diversi per gusto e provenienza.